

Al via le celebrazioni per il centenario della morte del grande drammaturgo norvegese
La borghesia di Ibsen sale in cattedra

In programma ci sono convegni
 spettacoli, mostre e concerti
 Si comincia al Teatro Argentina
 con Pozzi in «La donna del mare»

di **TIBERIA DE MATTEIS**

NEL CENTENARIO della morte del drammaturgo norvegese Henrik Ibsen, che ha segnato la nascita del naturalismo anticipando tematiche e roveli psichici del teatro novecentesco, l'Italia partecipa attivamente alle celebrazioni organizzate dalla sua nazione d'origine ricordando soprattutto le permanenze nel nostro Paese. Il 2006 sarà quindi un anno ibseniano, festeggiato con una serie di spettacoli, di convegni, di mostre, di concerti e di eventi dedicati a ricostruire un complesso universo poetico capace di affrontare problematiche esistenziali in un'apparentemente riconoscibile dimensione borghese, continuamente smontata e decodificata dall'interno delle quattro mura domestiche.

Il compito di inaugurare l'iniziativa è affidato a «La donna del mare» che vede protagonista Eli-

sabetta Pozzi, diretta da **Mauro Avogadro**, in un lavoro scenico debuttato il 4 gennaio al Mercadante di Napoli e ora proposto nel romano Teatro Argentina fino al 26 marzo. Gli appuntamenti distribuiti per tutta la penisola nelle differenti sede scelte come residenze e rifugi creativi da Ibsen riservano alla capitale l'esposizione dei ritratti di Ibsen del pittore norvegese **Hakon Gullvag**, collocata nel foyer dell'Argentina dal 14 al 26 marzo, l'incontro «Sipario aperto», previsto il 17 marzo alle 17 all'Argentina, la mostra «Di burrasche e di calma», che approfondisce con un incontro il 24 marzo al Museo del Burcardo le rappresentazioni italiane de «La donna del mare» dal 1894 al 2006, lo spettacolo «Ibsen e Munch: i diari di Munch», diretto da **Gianluca Bottoni** dal 22 al 28 maggio al Piccolo Eliseo, la mostra «Le donne di Ibsen: le sculture di Nina Sundbye si confronta-

no con i manoscritti originali di Ibsen», ambientata nella Biblioteca Nazionale dal 14 settembre al 12 ottobre, il convegno «La dimensione politica di Ibsen e le trasposizioni di Ibsen», programmato all'Istituto Italiano di Studi Germanici dal 12 al 15 ottobre e infine il convegno «Il femminismo di Ibsen», ospitato dall'Istituto di Norvegia dal 14 al 15 ottobre.

La manifestazione è stata illustrata ieri alla presenza del Presidente del Teatro di Roma **Oberdan Forlenza**, del suo direttore artistico **Giorgio Albertazzi** e dell'ambasciatrice di Norvegia **Eva Bugge**, che per l'occasione ha donato allo stabile capitolino una scultura dell'artista **Nina Sundbye** in cui è raffigurato un Ibsen seduto su un piedistallo in evidente attesa di qualche evento. «C'è dell'ironia nel suo sguardo», ha commentato Albertazzi dopo aver richiamato alla memoria di aver incarnato lo Straniero de «La donna del mare» in un'edizione televisiva, con tanto di giacca da marina sdrucita e svagatezza di chi non sa da dove viene né dove sia diretto, senza però dimenticare di aver immortalato anche l'Osvald di «Spettri».

